

ADI – Associazione degli italianisti

XXII Congresso

Natura, società, letteratura

**Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna
13-15 settembre 2018**

Sommari delle sessioni parallele

LE FORME ARTISTICHE DELLA NATURA

***Leonardo e le forme della natura.* Coordinano Giuditta Cirnigliaro, Rutgers University, e Carlo Vecce, Università L'Orientale di Napoli giuditta.cirnigliaro@gmail.com; cvecce@unior.it**

Nei manoscritti di Leonardo l'intreccio tra ricerca scientifica, forma letteraria e rappresentazione visiva è alla base del rapporto con la "maestra natura". Sebbene lo studio sistematico di tale interazione sia stato ostacolato dalla condizione frammentaria delle carte vinciane, progetti di ricerca interdisciplinare e recenti sviluppi tecnologici hanno reso possibile l'analisi comparata dei manoscritti in ambiente digitale, permettendo di accostare la produzione leonardiana testuale e visiva. Il panel invita a considerare sia il contenuto che la forma degli appunti di Leonardo sulla natura, allo scopo di rilevare analogie e motivi ricorrenti. Le comunicazioni, avvalendosi sia di competenze tradizionali in ambito filologico e interpretativo, sia di nuove tecnologie di analisi, potranno contribuire a definire meglio i meccanismi combinatori di parola e immagine nei manoscritti di Leonardo, in relazione alla sua ricerca empirica e all'espressione della sua identità di artista-inventore all'alba dell'epoca moderna.

***Sentimento e sensibilità nella riflessione teorica e nella elaborazione artistica del Settecento italiano.* Coordina Milena Montanile, Università di Salerno mmontanile@unisa.it**

La crisi del meccanicismo che interessò l'Europa nell'ultimo quarto del Settecento, favorì una rinnovata attenzione per la natura e i fenomeni naturali, con conseguenze vistose in campo artistico e letterario, oltre che filosofico. La riflessione, intensa e produttiva sul piano scientifico, trovò un valido sostegno nell'emergente pensiero rousseauiano, e portò in primo piano il problema dell'immaginazione e delle passioni, promuovendo il rapido affermarsi di una letteratura del sentimento e della sensibilità che trovò spazio per lo più in giornali letterari o in pubblicazioni periodiche. La discussione, che coinvolse le punte emergenti dell'intellettualità italiana, rimise in gioco il dibattito sulla morale, e sui "diversi generi" del sentimento, alimentando, oltre alla riflessione teorica, la diffusione di una letteratura di 'utile' intrattenimento, individuabile nella fortuna che incontrò la novella, o la favola in versi, parallela al successo e alla circolazione dei romanzi sentimentali moderni (da Marmontel a Scarron a Baculard d'Arnaud a Du Fresnoy, a Richardson ecc.). Il panel proposto intende focalizzare l'attenzione sul mutato clima intellettuale che si diffuse in Italia

in quegli anni, e sul rapido affermarsi di questi temi che furono al centro del dibattito teorico, toccando ampie zone della elaborazione artistica sullo scorcio del secolo.

‘Supplicare la Natura’, ‘ridire la Storia’: immagini, luoghi e gesti del classicismo foscoliano. Coordinano **Francesca Fedi, Università di Pisa** e **Donatella Martinelli, Università di Parma** francesca.fedi@unipi.it; donatella.martinelli@unipr.it

Il panel vorrebbe raccogliere alcune riflessioni critiche sull’impiego di immagini del mondo naturale, e sulla raffigurazione di gesti codificati e di spazi reali o immaginari, nell’opera di Ugo Foscolo. Nell’ampia varietà dei generi rappresentati, l’opera foscoliana riflette il nuovo rapporto ideologico che nel Settecento si era istaurato tra uomo e natura, quest’ultima finalmente pensata in tutta la sua realtà fenomenica, variegata e in costante mutamento. Il panel è aperto a interventi di carattere interdisciplinare, che possano contribuire ad approfondire il rapporto tra la letteratura, le arti, le scienze, la storia e la politica, presente nei versi e nelle prose di Foscolo.

Nel «regno dell’arido vero». Leopardi e la società. Coordina **Alberto Di Franco, Università di Bologna** alberto.difranco2@unibo.it

Il panel si propone di indagare le profonde ragioni e gli stimoli che spinsero Giacomo Leopardi a esplorare i rapporti con la società del suo tempo, e, più in generale, i rapporti dell’individuo con la società, per riflettere, ancora una volta, sulla vita dei nostri giorni e sulle radici della nostra stessa identità nazionale.

Tra le tematiche del poeta di Recanati che il panel vuole affrontare, non già per una semplice ricognizione bibliografica, ma per un’apertura concreta a nuovi orizzonti ermeneutici, a titolo puramente esemplificativo, segnaliamo:

- La dialettica ragione-società;
- «corpo umano» e società;
- società italiana e popoli stranieri;
- il ruolo della religione all’interno della società;
- la funzione della conversazione nella società;
- società primitive e società contemporanee;
- società e felicità pubblica;
- animali, uomini, cose nell’opera leopardiana.

Si vogliono esaminare questi argomenti non soltanto da una prospettiva letteraria, ma con uno sguardo rivolto all’antropologia, alla filosofia sociale, alla sociologia, alle scienze umane in generale.

Natura e società negli scrittori del Verismo. Coordinano **Andrea Manganaro, Università di Catania**, e **Giuseppe Traina, Università di Catania** a.manganaro@unict.it; gtraina@unict.it

Le opere di Giovanni Verga, Luigi Capuana, Federico De Roberto, e degli altri narratori e narratrici che configurano la costellazione dei cosiddetti “verismi regionali”, offrono molteplici spunti di riflessione sia sul versante della rappresentazione (critica) della società coeva sia su quello della interpretazione del rapporto tra l’uomo, la natura e l’ambiente in cui gli è dato vivere, lavorare, costruire un futuro (talvolta pure di natura politica). L’aggiornata conoscenza delle scoperte scientifiche che furono patrimonio del Positivismo europeo – tra fisiologia, psicologia, sociologia, economia – ha consentito a questi scrittori, nella diversità dei modelli narrativi (che si proponevano anche come «fatto naturale»), dei livelli sociologico-espressivi, e degli esiti artistici, insieme a una sensibilità personale in alcuni casi spiccatamente “moderna”, di costituire un patrimonio letterario

che si ritiene tuttora di attualissima rilevanza culturale. Verificarne il perdurante “contenuto di verità” con aggiornati strumenti metodologici è l’obiettivo di questo *panel*. Saranno particolarmente graditi anche i contributi di giovani studiosi, al fine di compiere una ricognizione delle ricerche in corso e delle prospettive di indagine sugli scrittori del Verismo.

Il topos della ‘rustica povertà’ nella letteratura moderna e contemporanea (Gruppo di lavoro *Eterodossie e dissenso nella letteratura italiana*).
Coordina Francesca Favaro, Università di Padova france.favaro@gmail.com; francesca.favaro@unipd.it

Com’è noto dalla tradizione classica (si pensi a Virgilio, Orazio, Tibullo), il vagheggiamento dell’*angulus*, di una vita in campagna, lontano dal caos cittadino, si accompagna al desiderio di un’*autarkeia* anche materiale, contenta della propria modestia. Il *sapiens* che rifiuta ambizioni e potere in nome della quiete campestre si presenta soddisfatto della propria ‘rustica povertà’, garanzia di pace sia per l’animo, scevro da bramosie e libero di coltivare se stesso, sia nell’ambito delle relazioni con gli altri, attutite nella loro difficoltà, se non tacitate, dal *secessus*. La scelta – più o meno sincera, ma comunque dichiarata – di una vita rustica e povera racchiude l’implicito dissenso contro i valori di società fondate sul culto della ricchezza e dell’antagonismo; immemori del contatto con la natura e del vero senso del lavoro. Il Panel, nell’intento di ampliare le ricerche del gruppo di studi *Eterodossie e dissenso nella letteratura italiana*, si propone dunque di indagare le declinazioni letterarie di questo *topos*, dall’età moderna sino all’età contemporanea. Il ‘sogno’ di una vita semplice, in cui una sana fatica plachi le inquietudini e il rapporto con i beni appaia spontaneo e non condizionante per l’assillo dell’accumulo, ‘torna’ infatti, attraverso i secoli, con differenti scresziature. L’esame di tale *topos*, nelle sue ricadute anche recenti, consentirà dunque di coglierne i tratti di permanenza e/o di mutamento, nonché di verificarne l’attualità ai nostri giorni.